

## CÀ VENDRAMIN

*Comune:* Taglio di Po.

*Località:* Cà Vendramin. Il complesso edificato è situato a sud-est del centro di Taglio di Po. Il fondo è delimitato a nord dal corso del Po di Venezia, a sud dal corso del Po di Goro.

*Rif. IGM:* Mesola 77 Fg. I N.O.

*Proprietà apparente:* Codigoro Ocellatori.

### ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nella mappa del Polesine di Rovigo del 1733<sup>1</sup>, nella proprietà paludosa del nobile uomo Vendramin è segnata una chiesa, ora scomparsa. In tale documento non vengono riportati altri edifici della zona, pure già esistenti. La lettura della carta topografica del Polesine del 1786<sup>2</sup> non fornisce certezze circa l'effettiva esistenza, all'epoca, dell'attuale corte. Sono tuttavia riscontrabili diversi edifici, alcuni dei quali organizzati in una corte posta più a nord dell'esistente, vicino alla scomparsa chiesa.

Il medesimo documento mantiene, ancora nel 1786, la denominazione «Vendramin», anche se la proprietà è già oramai passata alla famiglia veneziana dei Capello. Vi si nota, inoltre, come la grande proprietà dei Vendramin sia stata alienata e frazionata in diversi possedimenti, ancora però vallivi.

Nelle mappe del Catasto austriaco vengono registrati gli edifici più importanti dell'edificato, quali la casa dominicale, le barchesse e un rustico.

### CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La casa padronale presenta caratteri tipicamente ottocenteschi (F.B.). Potrebbe trattarsi quindi, come in altri casi, di un casino di caccia già esistente nel XVIII secolo, radicalmente trasformato. I terreni di Cà Vendramin facevano parte degli immensi possedimenti dell'omonima famiglia veneziana nell'isola di Ariano. A fine Settecento la proprietà passa alla famiglia Capello; nel 1845, secondo il Sommario del Catasto austriaco, già appartiene al conte Giovanni Papadopoli<sup>3</sup>.

Il territorio del quale Cà Vendramin fa parte fino all'inizio dell'Ottocento si presentava come una plaga paludosa. Utilizzato per tutto l'Ottocento come risaia, solo in questo secolo viene bonificato e sfruttato per colture cerealicole<sup>4</sup>.

### ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato è composto attualmente dalla casa padronale, da due barchesse disposte lateralmente alla residenza,



da un rustico composto da una *tezza*, da una stalla e da un deposito per gli attrezzi. Davanti agli edifici si stende un giardino con resti di colonne, statue e capitelli, un'area probabilmente in origine occupata dalla corte. Di fronte alla barchessa, posta a ovest del corpo padronale, si trova un'ampia aia.

L'accesso originario al complesso avveniva da via Trombine, posta perpendicolarmente alla residenza padronale, attraverso il giardino. Attualmente l'accesso avviene più a est, sempre dalla stessa via, ma lateralmente rispetto alla casa.

L'edificato risulta in cattivo stato di conservazione, soprattutto la barchessa a est, pericolante a causa dell'inflexione della parete meridionale contenuta da puntelli in legno.

### *Gli edifici architettonicamente connotati*

#### *La casa padronale*

La casa, sviluppata su tre piani, presenta una pianta tripartita che originariamente mostrava un vano centrale passante.

I fronti sono cinti da un marcapiano posto sopra le finestre del primo piano, e da un cornicione modanato. Il fronte principale, rivolto a sud, è caratterizzato dalla disposizione simmetrica delle forature rettangolari prive di davanzale.

Il fronte settentrionale, che riprende la stessa disposizione delle forature, presenta un camino aggettante. Un secondo camino aggettante, non più esistente, è leggibile in una riproduzione fotografica<sup>5</sup>. Tale camino risulta demolito a seguito dei lavori di apertura di due finestre che, assieme al tamponamento di forature originarie, conferiscono al fronte una geometria confusa.

Alla casa padronale risultano addossati due corpi laterali che presentano lo stesso anda-



*Il fronte meridionale della casa padronale (M.B. 1989)*

*Particolare dell'iconografia del 1733, Disegno generale di tutto il Polesine, 1733, Santo Astolfi, ACR, Carte del Polesine e Ferrarese disegnate a mano, n. 22*

mento delle forature della residenza, e si sviluppano su due piani con coperto a padiglione.

L'edificio attualmente è disabitato e molto degradato, nonché coperto di vegetazione.

#### *La barchessa a est*

Ad est del corpo padronale è collocata una barchessa, attualmente inutilizzata e in stato di pericoloso degrado. La facciata principale è caratterizzata da sette arcate a tutto sesto, alcune delle quali tamponate.

Alla barchessa risulta addossato un edificio di ridotte dimensioni, forse in origine adibito a residenza del bovaro e oggi ridotto a rudere.

#### *La barchessa a ovest*

Il fronte meridionale della barchessa a ovest del corpo padronale è stato realizzato dopo il 1945.

Molto più interessante, e forse appartenente alla conformazione antica, è il fronte settentrionale scandito da paraste che si sviluppano per tutta l'altezza dell'edificio e inquadrano due finestre sovrapposte ad arco a sesto ribassato.

#### BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CAVRIANI, 1981, p. 207; SIVIERO, 1928.

#### ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

*Disegno generale di tutto il Polesine*, 1733, Santo Astolfi, ACR Carte del Polesine e Ferrarese disegnate a mano, n. 22; *Topografia del Polesine di Rovigo*, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa, n. 28; Catasto austriaco, 1845, ASR.

<sup>1</sup> *Disegno generale di tutto il Polesine*, 1733, Santo Astolfi, ACR, Carte del Polesine e Ferrarese disegnate a mano, n. 22.

<sup>2</sup> *Topografia del Polesine di Rovigo*, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa, n. 28.

<sup>3</sup> Cfr. Scheda di censimento della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle province di Verona, Vicenza e Rovigo, n. 0500033507 del 1973. Secondo tale fonte la proprietà passa ai Papadopoli solo nel 1917 ed è proprio allora che inizia la grande bonifica dei terreni.

<sup>4</sup> *Ibid.*

<sup>5</sup> Cfr. A. Siviero, *Cenni storici...*, cit.



*Il complesso edificato  
visto da sud-ovest (G.D.S. 1989)*

*La casa padronale  
vista da sud-est (M.B. 1999)*

